

LES MERVEILLES DU MONDE: 152 IL MULINO VIDALI già COGO

Carissima Compagnia Gongolante,
 nella corsa fra noi e la pioggia ci si è messo di mezzo lo scolmatore del mulino Vidali che potete vedere nella carta di impianto del 1920 quando ancora il mulino si chiamava Cogo, dato che, come i palazzi del patriziato veneziano, anche i mulini cambiavano nome con il cambio della proprietà.



Dovete sapere che Dario Cestaro, nostro cicerone nella visita ai mulini di Martellago, è un appassionato di opere idrauliche e non si farebbe sfuggire un flap antiriflusso (Nota 1); immaginatevi se non ritiene di soffermarsi, anche nell'incombenza di un rovescio temporalesco, ad illustrare le meraviglie di un manufatto quale lo scolmatore.

Lo sfioratore sul Dese è un rifacimento di quello preesistente, che non è stato toccato anche se interrato, ma, mentre prima continuava in superficie con il bacino e il canale fino a riportarsi sul Dese a valle del mulino in prossimità dell'allora "strada comunale del mulino", ora via Canove, adesso è visibile solo la presa mentre tutto il resto è tombinato



Dario ci ha spiegato che il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha realizzato ex novo tre scolmatori, che adesso si chiamano bypass, in corrispondenza dei mulini Cosma, Vidali e Orso Bianco *"per incrementare la capacità di portata ormai troppo limitata dalle sezioni dei cosiddetti livelli, che costituivano forti restringimenti idraulici"* come si scrive nell'articolo che trovate al link <https://nuovavenezia.gelocal.it/veneziana/cronaca/2015/08/12/news/riaprono-i-mulini-fabris-vidali-e-cosma-1.11928318>

Ciò si è reso necessario in quanto il Dese, in occasione delle piene, cresce molto di più e molto più velocemente del Marzenego e finisce per creare *"disagi alle aree limitrofe"* come vi documenterò quando andremo a vedere il mulino dell'Orso Bianco.

Solo dopo che la spiegazione era stata completata il gruppo, ormai sotto la pioggia battente, si dirigeva al mulino entrando dalla porta di servizio.



Dal lato ovest si vede che il primo fabbricato è una aggiunta all'impianto originario composto da altri due fabbricati uno dei quali a cavallo del fiume.



E' il primo caso di questo tipo di mulino fra i 18 visti sul Marzenego e i dodici visti fino ad ora sul Dese ed è stata provvidenziale la grande tettoia sul lato nord.



La tettoia sovrasta il ponte da cui si vede il fiume Dese provenire da monte e, se aguzzate lo sguardo, all'estrema sinistra vedrete il barbaglio del cartello luminoso CASELLO MARTELLAGO A4.



Io, che non resisto a fare foto nemmeno sotto un diluvio mi sono portato sul lato est lungo la strada, ed ho fotografato l'intero complesso caratterizzato dalla casa di abitazione sul fronte strada, dal mulino vero e proprio sopra il fiume Dese e dall'annesso chiaramente di costruzione recente (170317).



Un vecchio cartello appeso accanto ad una ancor più vecchia porta in legno segnala che ci sono "PRODOTTI IN VENDITA MULINO DI VIDALI-M." ma si tratta di tutto quanto rimasto dell'attività del mulino .



Non ho visto la pietra consortile che dovrebbe essere stata la n° 17 atteso che dal mulino Cosma al mulino Vidali non vi sono piedritti di ponti od altre strozzature del fiume Dese.

Ad un certo punto è arrivata una vettura bianca



guidata da una giovane signora con una bambina, la quale (la signora non la bambina) ha chiamato il sig. Vidali, un omino alto un metro e sessanta che vive lì da 77 anni e che, alla nostra richiesta di parlarci dell'attività di mugnaio, ha detto: "*Robe vece, robe vece, no me ricordo neanche più*" (*cose vecchie, cose vecchie, non me ne ricordo neanche più*) e ci ha cortesemente salutato per andare a dar da mangiare alle bestie (conigli e galline).

Abbiamo capito che, l'udienza e l'ospitalità erano finite ed era l'ora di lasciare la tettoia, per cui abbiamo percorso il bagigio (arachide) e siamo arrivati sul ponte di mattoni con la campata centrale munita di una bella prua anti tutto in trachite a monte



ed una bella poppa tondeggiante a valle.



Dal ponte si vedeva bene lo sbocco sul gorgo del mulino del bypass recentemente realizzato dal Consorzio.



Abbiamo tenuto un veloce briefing decidendo che di pioggia ne avevamo presa abbastanza e che era meglio prendere qualche altro liquido al più presto.



Ci siamo, quindi, incamminati verso Martellago percorrendo via Canove fiancheggiata dalla Bazzera



proveniente da ovest.



Risaliti in macchina ci siamo portati a Maerne in via Rialto alla cicchetteria Ratatouille dove abbiamo assunto liquidi ognuno secondo i propri gusti.



Non vi tragga in inganno la ciotolina di patatine sul tavolo dato che appena arrivati l'Alessandra ha proposto di friggerci dei sardoni freschi freschi.

Abbiamo declinato la proposta optando per cinque o sei gusti di polpette che Eros ci ha portato fintantoché l'Alessandra ci friggeva i sardoni.

All'arrivo dei sardoni abbiamo constatato che l'Alessandra aveva fatto benissimo a non darci retta ed abbiamo brindato alla sua salute con un secondo giro di nettari vari.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1: il flap antiriflusso impedisce che, in caso di piena, l'acqua imbocchi il canale da cui, invece, deve solo uscire.

